

Liceo Artistico statale di Verona “Nani-Boccioni”

PROGETTO “OLTRE LE APPARENZE”

IDEE PROGETTUALI DEI RAGAZZI DELLE CLASSI 5E – 5F, INDIRIZZO ARCHITETTURA E AMBIENTE

a.s. 2018/2019

(Proff. Livio Righetti Livio, Luigi Fattori, Lina Costantini, Daniele Grandi, Giusi Paladino)

LA NUOVA PERIFERIA

Con rigenerazione urbana si intendono quelle azioni di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio preesistente, concentrate, in particolare, nelle periferie più degradate dove vengono attuati interventi per la salvaguardia dell’ambiente.

Noi del Liceo Artistico Statale di Verona, partendo da un approfondimento riguardante la riqualificazione interna ed esterna di un edificio, abbiamo analizzato gli impianti tecnologici e lo sfruttamento delle energie rinnovabili, i materiali ecosostenibili per la muratura, i solai e le coperture, mentre per l’esterno ci siamo concentrati sul tetto giardino e la parete verde verticale.

In seguito abbiamo progettato un condominio da inserire in una periferia ipotetica, con un sedime quadrato (13 m x 13 m) e un’altezza massima per il solaio di 13 m, avente quattro piani, di cui il primo adibito a zona commerciale, mentre gli altri tre da micro alloggi per giovani e anziani. Inoltre abbiamo reso rinnovabile il condominio inserendo pareti verdi verticali in facciata, pannelli fotovoltaici e per usufruire della copertura piana, abbiamo realizzato un tetto giardino.

Lo studio e il progetto di queste nuove modalità di costruzione mira, pertanto, a sensibilizzare ognuno di noi sulla situazione attuale, dove natura e architettura sono effettivamente in grado di convivere in modo armonico proprio grazie alle nuove capacità edilizie.

Ad aver trattato un tema analogo è stato José Saramago nel suo romanzo *La caverna*. L’opera rimanda al filosofo Platone che, nel settimo libro della *Repubblica*, immagina una caverna con all’interno uomini incatenati rivolti verso il fondo e quindi non in grado di vedere la luce derivante dalla sua apertura. Riescono ad osservare solo il riflesso di ciò che viene proiettato sulla parete grazie alla luminosità emessa da un fuoco. Scambiano così la semplice apparenza con la realtà. Con questa metafora Platone identifica nei prigionieri la natura degli uomini, capaci soltanto di cogliere l’apparenza delle cose anziché la realtà.

José Saramago si ispira a questo mito interpretandolo in chiave moderna, anche se in luoghi e tempi non specificati, dimostrando così che si tratta di una realtà che ci sfiora, che coinvolge tanto il nostro presente quanto il nostro futuro. Ha sostituito le ombre di Platone con i miraggi di un centro commerciale, interpretando la caverna come qualcosa di virtuale, frequentata per nostra volontà. Ha identificato la realtà-verità percepita dagli uomini incatenati del “mito della caverna” con gli uomini della società consumistica attuale, che vivono in questo “Centro” occulto.

Per comprendere le caratteristiche e il significato di questo “Centro”, occorre prima attraversare la reale realtà di una campagna, nominata con l’appellativo “Cintura Agricola”, per poi dirigersi verso la grigia e fumosa “Cintura Industriale”. Qui si giunge nei quartieri degradati dove “il nulla” è l’unico sovrano. Una volta varcate le periferie gremite di palazzi in costruzione, si sopraggiunge al grande viale che conduce all’imponente “Centro”. Si tratta di un immenso complesso in continua espansione, nel quale appartamenti, negozi, servizi e attrazioni di ogni tipo rendono la vita comoda e sicura, diversamente delle aree prima descritte dove imperano degrado, povertà, disperazione e violenza. Questo benessere ha però un prezzo altissimo: all’interno del “Centro” i bisogni e la volontà degli abitanti vengono manipolati e uomini e donne appaiono inebetiti da questo meccanismo perfetto, ma senza vie di fuga.

